



[PAOLO VI]

NEWS

MAGGIO 2021

GIORNALINO DI INFORMAZIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO PARITARIA "PAOLO VI"

L'AGENDA 2030 SULLA COPERTINA DEL NOSTRO DIARIO!

Come ormai da tradizione, anche quest'anno nel mese di maggio si è svolto il concorso per scegliere il soggetto della copertina del diario per il prossimo anno scolastico.

I ragazzi della scuola secondaria di I grado si sono cimentati nella rielaborazione grafica del tema Agenda 2030, il programma d'azione per lo Sviluppo Sostenibile a cui hanno aderito nel 2015 ben 193 paesi membri dell'ONU.

Tutti gli elaborati, realizzati con tecnica libera, sono stati poi sottoposti alla commissione valutatrice composta dal Dirigente Scolastico, dai docenti d'area artistico-espressiva della nostra Scuola, da alcuni docenti di Storia dell'Arte del Liceo Scientifico Mascheroni, dall'Assessore alle politiche culturali e all'istruzione del Comune di Alzano Dott.ssa Carlessi e da tre artisti locali: Francesco Lussana, artista del processo industriale noto per le sculture ambientali rosse nel Parco di Villa di Serio e a Torre Boldone, Giulio Locatelli, giovane artista di fiber-art che proprio negli spazi dell'ex cartiera Pigna ha allestito il proprio studio e William Gervasoni in arte Wiz Art, street artist che con i suoi interventi ha abbellito tante superfici del nostro Territorio.

In attesa di scoprire il lavoro vincente e il suo autore, possiamo rivedere insieme le copertine degli anni passati!



Prof.ssa Casati
Secondaria



DIVENTARE CITTADINI MUSICALI

L'arte e la musica sono materie scolastiche che più trovano spazio nel nostro vissuto quotidiano, fin dalla prima infanzia: siamo costantemente bombardati da stimoli che vanno a creare o a influenzare i nostri gusti, durante la crescita.

Quest'anno, complici i programmi ministeriali che prevedevano un percorso interdisciplinare di educazione civica, ho voluto proporre delle attività e dei moduli che, verticalmente dalla prima elementare alle terze medie, spingessero i miei alunni a chiedersi "che cittadino musicale sono"?

Come si legano musica e cittadinanza? Perché si legano? Dove possiamo trovare i valori cattolici della nostra scuola nel Canto degli Italiani, simbolo ed inno nazionale della nostra Repubblica? (Consiglio l'ascolto della meno nota seconda strofa, per scoprirlo).

Con la terza media siamo stati sulle rive del Piave, abbiamo detto "Addio" alla nostra amata e, come le mondine, abbiamo rivendicato la giornata lavorativa di otto ore. Nelle parole di Endrigo, Celentano, Battiato e Ghali abbiamo letto la rabbia e il disappunto verso una classe politica che non funziona e il suo riverbero nel nostro presente. Abbiamo notato però che tutti i cantanti italiani sono mossi da un sentimento di speranza e amore verso il nostro "Dolce paese", anche dopo averlo aspramente criticato.

Attraverso la musica è possibile prendere coscienza della propria identità, stimolare il gusto di sentirsi esploratori curiosi e, soprattutto, avere gli strumenti necessari per analizzare la società attraverso le canzoni. La musica si intreccia con tutti gli aspetti che rendono forte l'identità di un popolo e fa da collante tra essi. Le forme e le modalità di questa funzione della musica corrispondono ai molteplici livelli della vita dell'individuo nella comunità, che sia scolastica, sociale, religiosa, etnica, nazionale, generazionale. Ognuno di questi ambiti ha un patrimonio di musiche che acquistano un valore simbolico profondo ed efficace.

Come diceva il compositore contemporaneo Luciano Berio: "la musica non è mai sola".

Prof.ssa Chigioni
Secondaria

L'INNO DI ITALIA E LE CANZONI STORICO-POLITICHE

Nome: Il canto degli italiani è il nome con il quale si può identificare l'inno d'Italia

Autori: Goffredo Mameli e Michele Novaro

Anno di scrittura: 1847

Quando viene scelto dall'Italia come inno: nel 1946 l'Italia diventa una repubblica e questa canzone viene scelta come inno provvisorio, per poi diventare definitivo.

Punto di vista musicale: il brano ha 2 temi melodici, il primo apre la strofa, è cantabile ed aperto; il secondo invece è più militare e deciso.



Con la professoressa di musica Sarah Chigioni quest'anno noi di Terza abbiamo intrapreso un nuovo argomento: le canzoni che hanno fatto l'Italia, cioè quelle canzoni che sono diventate un simbolo della storia politica, sociale e culturale del nostro paese. Le abbiamo suddivise in canzoni storiche e canzoni politiche; le canzoni storiche sono quelle che hanno fatto l'Italia appunto a livello storico, tra le quali sono presenti l'inno d'Italia e la canzone "Addio mia bella addio", che divenne molto famosa durante la prima guerra d'indipendenza italiana.

Le canzoni a sfondo politico, invece, vanno ad inquadrare la situazione economico-politica dello Stato in un determinato momento; come per esempio la canzone "Svalutation" dell'anno 1976, di Adriano Celentano, che dà un'immagine dell'Italia in crisi dal punto di vista amministrativo, a causa dell'incapacità dei politici.

Ormai noi giovani siamo abituati ad altri generi musicali, primo tra tutti la Trap. Vi stupirà sapere che il genere Trap non è così lontano da quello che vi abbiamo appena raccontato. Soffermatevi ad ascoltare alcuni testi ed avrete delle sorprese. Spesso infatti, anche i cantanti di oggi trattano nei loro testi temi sociali e politici, anche se in modo meno diretto ed esplicito.

Angela & Paola
Cl. III, Secondaria

TWITTER AND JACK DORSEY

Jack Dorsey invented Twitter in 2006. Dorsey was born in the USA on November 19th, 1976.

He grew up in St. Louis, Missouri, but he wasn't like other boys. He became interested in computers and communications at an early age and he created programmes while he was at High school. He studied at New York University after High school, but he left before getting his degree.

In 2006, he had the idea of a website where friends could share their status really easily. It only took him two weeks to create the site and on March 21st, 2006, he posted the world's first tweet: "just setting up my twitter".



Francesca
Cl. II, Secondaria

GLI ANNI PASSATI ALLA SCUOLA PAOLO VI E LE NOSTRE ASPETTATIVE PER LA SCUOLA SUPERIORE.

Il nostro percorso alla scuola Paolo VI sta ormai volgendo al termine. Vogliamo allora ripercorrere con voi questi anni, sperando che la nostalgia non prenda il sopravvento!

In questi tre anni a scuola siamo stati molto bene, sia con i professori sia con i compagni.

Con gli altri ragazzi della classe siamo diventati amici quasi subito, e abbiamo passato tanti bei momenti insieme. Ricordiamo con particolare piacere la gita di I media e ci dispiace molto che in II e in III, a causa della pandemia, non abbiamo potuto fare nessuna gita.



Molti dei nostri compagni l'anno prossimo ci mancheranno, ma speriamo di poter trovare alle superiori tanti amici e una classe unita e di poter instaurare un bel rapporto sia con i professori sia con i compagni. Ci auguriamo anche di restare in contatto con i nostri vecchi compagni e di poterci rivedere anche fuori dal contesto scolastico. Sarà bello incontrarci e confrontarci sulle diverse esperienze che staremo vivendo nelle varie scuole superiori che abbiamo scelto.

Il timore per l'anno prossimo è tanto, non solo per le relazioni interscolastiche, ma anche per le nuove esperienze, le nuove materie, i nuovi professori e le nuove responsabilità a cui saremo chiamati a rispondere. Sappiamo però anche che passare alla scuola superiore è un momento fondamentale nella vita di ogni ragazzo, un momento di forte crescita e maturazione, e quindi lo affronteremo con il giusto entusiasmo.

Inoltre, nonostante le incertezze per l'anno che verrà, grazie agli insegnamenti che ci hanno fornito i professori durante questi tre anni, siamo sicuri che riusciremo ad andare avanti e ad affrontare le scuole superiori senza timore.

Giada & Francesco
Cl. III, Secondaria

A TRADITIONAL SUNDAY LUNCH.

The family tradition of a Sunday lunch has a special place not only in the hearts of the British people but in the cultural tradition of the UK. A Sunday lunch, or 'roast dinner', consists of a piece of roasted meat, perhaps chicken, beef, pork or lamb, with roast potatoes and boiled vegetables such as carrots and peas. The dish is often accompanied by different sauces: bread sauce with chicken or turkey, mint sauce with lamb and apple sauce with pork. Gravy is a sauce made from the meat juices of the roasted meat, a dash of wine and some flour. It's DELICIOUS!

And don't forget pudding! Pudding, or dessert, will follow the meal. It is not a hot dessert, such as an apple crumble with custard. Other popular British desserts are bread and butter pudding, apple pie or trifle.



Beatrice
Cl. I, Secondaria

L'ESAME ECDL: UN'ESPERIENZA MOLTO POSITIVA

Ogni anno gli studenti, grazie all'aiuto dei professori d'informatica, possono sostenere l'esame ECDL, divenuto da poco ICDL in quanto internazionale; una prova che testa le capacità informatiche di ogni alunno.

Questo test è diviso in otto moduli, che si possono affrontare in qualsiasi momento.

Dalla prima alla terza si studiano Word Processing, Computer Essentials e Spreadsheets; i moduli rimanenti si affrontano alle scuole superiori o in maniera autonoma.

Quest'anno, ad affrontare l'esame riguardante il modulo di seconda media eravamo in tre e, grazie alla perseveranza della prof.ssa Casati e all'impegno costante manifestato anche nelle ore extrascolastiche, siamo riuscite a passare l'esame con ottimi risultati!

Il giorno dell'esame eravamo molto agitate ed euforiche. Avevamo paura di quello che ci aspettava e non sapevamo se saremmo state all'altezza della prova, ma eravamo anche positive e piene di speranza.

Così, dopo pranzo, ci siamo avviate con la professoressa Casati all'istituto "Pesenti", per sostenere l'esame.

Una volta arrivate, ci siamo recate nell'aula di informatica della scuola, dove abbiamo svolto il test.

Quando, poco dopo, abbiamo scoperto che avevamo tutte passato l'esame non ci potevamo credere!

Ringraziamo la scuola per averci dato questa preziosa opportunità, e le nostre insegnanti per averci preparato con pazienza e competenza.

È stata un'esperienza emozionante e molto utile per il futuro, perciò vogliamo consigliarla a chiunque abbia voglia di mettersi in gioco e la curiosità di imparare cose nuove e preziose per un futuro sempre più digitale.

Giada, Paola, Viola
Cl. III, Secondaria

COME "L'ARLECCHINO PENSOSO" DI PICASSO...

Ultimamente con i bambini ci siamo soffermati sul "periodo blu" di Picasso, che non è solo una fase della sua produzione artistica, ma un vero e proprio sentimento. Nelle tonalità profonde e tenebrose del blu, l'artista spagnolo ha condensato un periodo particolarmente difficile, a cui il pittore ha dato sfogo realizzando una serie di dipinti intrisi di un'atmosfera malinconica calibrata sui toni del blu e del blu-verde. Questo meraviglioso lavoro è stato prodotto dalle classi dei più piccoli di seconda, fino ad arrivare alle classi dei più grandi di terza, quarta e quinta... ecco il nostro risultato finale: un "Arlecchino pensoso, smontato!!". Vi chiederete: "Perché smontato?". Ecco le risposte: in primis abbiamo voluto avvicinarci ai geni, che in un limite vedono una nuova idea rivoluzionaria. Perché è quello che serve per oltrepassare i limiti: la rivoluzione, che ci costringe a pensare in un modo dirompente... e il cubismo nasce proprio come il superamento di un limite, un limite che in questo lungo anno ha toccato tutti noi! Resilienza, responsabilità, coraggio, creatività, adattamento sono le parole chiave che meglio rappresentano gli atteggiamenti positivi che stanno dimostrando i nostri bambini.

L'isolamento sociale ha improvvisamente modificato la loro vita; se prima era scandita da una ritualità chiara, definita, ordinata, ora la quotidianità è risultata stravolta; la scuola è stata chiusa, i nonni e gli altri parenti stretti non sono ora più raggiungibili come prima e il nucleo familiare si è ristretto. In un clima non facile i bambini hanno espresso sin da subito un comportamento di accettazione delle regole, proponendo uno spirito ottimista e attento... ecco, "SI SONO SMONTATI!!".



I bambini hanno modificato le loro abitudini introducendo nuove attività più solitarie e chiedendo più tempo di qualità da spendere in famiglia e non solo... si sono reinventati in tutto e per tutto! BRAVI BAMBINI!!! Il senso ultimo è "normalizzare" questa situazione, con la piacevolezza di essersi scoperti più forti e resilienti, in grado di reagire in maniera creativa e di mettere in secondo piano i propri bisogni in favore della collettività... prima o poi il nostro "Arlecchino pensoso" verrà rimontato e tutti i pezzi torneranno al loro posto e noi faremo lo stesso, rimonteremo la nostra vita!!!

GRAZIE BAMBINI.

**Maestra Francesca
Primaria**

FINCHÈ C'È ORTO C'È SPERANZA!

Ogni settimana, in primavera, i bambini aspettano con entusiasmo che arrivi il giorno dell'orto.



È un momento speciale perché sanno che trascorreranno la mattinata immersi nella natura, con le mani nella terra a scavare e a lasciarsi stupire dalla moltitudine di insetti che vi troveranno. L'esperienza dell'orto è un'esperienza irrinunciabile nella nostra scuola perché ha in sé un potenziale educativo e didattico preziosissimo.

È a tutti gli effetti uno spazio di apprendimento in cui i bambini, sostenuti da noi insegnanti, scoprono, osservano, annusano e manipolano i differenti elementi naturali.

A partire dalle loro domande spontanee, sollecitate dalle diverse osservazioni e scoperte "sul campo, costruiscono esperienze di apprendimento molto significative perché capaci di coinvolgere la loro sensorialità a 360°.

I bambini imparano a distinguere i diversi ortaggi e insetti che abitano la terra, a conoscere il ciclo di vita della natura e a riconoscere l'importanza di mangiare sano e in maniera sostenibile.

Insieme ad ortaggi e verdure imparano anche a coltivare l'arte dell'attesa, del rispetto e della condivisione. Infatti attendono con pazienza e stupore il lento germogliare dei semi e restano meravigliati dal crescere delle verdure. Con rispetto si prendono cura della terra, annaffiandola e facendo attenzione a non bagnare le foglie delle piantine, condividono gli attrezzi da giardinaggio e si alternano nella lavorazione della terra.

Ci piace pensare che "Finchè c'è orto c'è speranza" perché nella sua essenziale semplicità questa esperienza ci avvicina al mistero e alla bellezza del vivere: dentro un piccolo seme si nasconde la promessa di una vita che deve ancora sbocciare e aver cura di quel potenziale è prima di tutto compito nostro.

**Maestra Irene
Infanzia**

SE FOSSI UN SUPEROE O UNA SUPEREROINA, CHI VORRESTI ESSERE?

Ecco alcuni pensieri dei nostri alunni di classe terza.

- Se potessi trasformarmi in un supereroe sceglierei di essere Ironman.

I miei poteri sarebbero: saper volare, sparare un raggio dalle mani e dalla pancia e togliere l'armatura alzando solo la maschera.

Se avessi questi poteri li userei per sconfiggere i ladri e per mandarli tutti in galera. La polizia mi chiederebbe chi sono, ma io dovrei mantenere il segreto.

Il mio vestito sarebbe fatto di ferro e sarebbe giallo, rosso e grigio. In mezzo alla mia pancia partirebbe un raggio potente e sul viso avrei la maschera che non fa vedere la mia faccia.

- Se fossi un supereroe mi piacerebbe chiamarmi "Salvavita" e vorrei avere il potere di saper fare tutto e salvare vite umane. Se qualcuno mi chiamasse per una missione o un problema di salute, sarei subito al suo servizio. Vorrei tanto proteggere il mondo dal Coronavirus.

- Se io fossi una supereroina mi chiamerei Super M.

Avrei il vestito tutto rosso con il mantello blu e rosso, indosserei la maglietta blu e rossa con in mezzo una stella gialla e metterei dei tacchi brillanti.

Vorrei la cintura oro brillante e i pantaloni rossi con il fianco blu ed una gonnellina rossa e dietro blu. Salvarei tutti i bambini e gli animali in pericolo.

Maestra Luana
Primaria

FILM "VADO A SCUOLA"

Nel mese di maggio la classe 1^a della scuola secondaria di I grado ha assistito alla proiezione del film "Vado a scuola", uscito nel 2015 e diretto da Pascal Plisson. Questo documentario racconta le storie di quattro bambini, Jackson, Zahira, Samuel e Carlos, che provengono da diverse parti del mondo e affrontano ogni giorno, nonostante le condizioni economiche sfavorevoli, lunghi e insidiosi viaggi per recarsi a scuola e costruirsi così un futuro migliore.

"Vado a scuola" è un film che ci ha mostrato quanto alcuni ragazzi tengano molto alla possibilità di andare a scuola e ottenere un'istruzione adeguata, seppure vivano in zone remote dove la scuola non è vista come una cosa "normale" come da noi; infatti lo abbiamo guardato in classe perché abbiamo parlato a lungo di diritto all'istruzione, oltre che dell'ambiente scolastico in generale e dei comportamenti positivi e negativi tra le mura della scuola.

Mi è piaciuta molto la trama di questo film proposto dalla professoressa Tomasoni, perché tratta una tematica sociale che riguarda i ragazzi della nostra età e ci ha fatto riflettere sull'importanza dei nostri percorsi scolastici e sul ruolo della scuola nelle nostre vite.

Gabriele
Cl. I, Secondaria

PASQUA 2021: UNA SORPRESA FUORI DALL'UOVO.

Quest'anno avevamo in mente tanti progetti per la Pasqua 2021, ma anche questa volta ci siamo ritrovati nel periodo pasquale chiusi nelle nostre casette.

Pertanto, non c'è occasione migliore che cogliere l'opportunità di accorciare le distanze con il nostro laboratorio di scrittura a tema pasquale.

Ai nostri alunni di terza è stato proposto di scrivere quale sorpresa avrebbero voluto trovare per questa Pasqua 2021.

Ecco alcuni pensieri delle due sezioni:

- Per questa Pasqua mi piacerebbe ricevere tante sorprese. La più importante è che finisca il Coronavirus perché sono morte tante persone, sono state chiuse le scuole, i negozi e non ho più visto le mie amiche.

Un'altra sorpresa è poter andar al mare ed essere liberi come prima. Nell'uovo di Pasqua vorrei trovare anche il cioccolato perché sono molto golosa.

- Io per Pasqua vorrei una cosa importante per tutti: vorrei che il Covid 19 finisse e di non dover mai più smettere di andare a scuola.

Poi vorrei anche un altro paio di cose: vorrei che i miei nonni vivessero più vicini a noi. Inoltre vorrei avere abbastanza soldi per prendere un terreno per coltivare e per tenere delle galline e delle capre.

- Io vorrei per questa Pasqua 2021 qualcosa di grande e speciale: un cane. Lo voglio perché vorrei mi tenesse compagnia quando piango e vorrei che mi leccasse. Io non vorrei i giochi anche perché se prendi un gioco dopo una settimana non lo usi più; invece se avessi un cane lo terrei per dieci anni o anche di più.

- Per questa Pasqua 2021 nell'uovo ho trovato dei cioccolatini. Sono stato contento ma ho un desiderio più grande: che il Covid finisca e non riappaia mai più. In questo modo potremo di nuovo uscire senza mascherina, si potrà tornare a scuola, fare sport e riabbracciare i parenti.

- Vorrei che nell'uovo di Pasqua ci fosse la fine della DAD e la riapertura della scuola. Un altro regalo che vorrei è poter riabbracciare mia zia e tutte quelle persone a cui voglio bene.

Maestra Luana
Primaria

UN'AVVENTURA (QUASI) ESPLOSIVA!



Rieccoci con il concorso letterario Scrittori di classe! Ricordate che nello scorso numero vi abbiamo fatto divertire con il racconto che i nostri ragazzi di I media hanno scritto per il concorso letterario che ogni anno organizza la Conad? E vi avevamo promesso che nei successivi numeri del giornalino ci sarebbero stati anche gli altri racconti, quelli delle classi II e III. Questo è il testo scritto dagli alunni di II media. Buona lettura e buon divertimento!

La spia del carburante della navicella dell'astronauta terrestre si illuminò proprio in prossimità di un pianeta a poca distanza.

«Questo sì che è un colpo di fortuna! Potrò fare rifornimento laggiù!» esclamò il pilota. In realtà i suoi guai erano appena cominciati...

Quel pianeta infatti era Volcano, un mondo in cui ci sono almeno centomila vulcani attivi!

L'astronauta aprì lo sportello del suo velivolo, ma la sua tuta venne investita da un vento bollente che fece impazzire i sensori: si trovava sul fianco di un enorme vulcano, percorso da fiumi di lava! L'astronauta non sapeva cosa fare: era bloccato a bordo della sua astronave senza poter uscire.

«Dunque, dunque... non hai le ali come me! Non sei viola come me! Non resisti alle alte temperature come me! E non hai nemmeno il mio stesso sorriso affascinante! Decisamente non sei di queste parti!» esclamò la voce squillante di Volcano, un buffo alieno simile a una melanzana volante.

«E tu che ci fai qui?» chiese l'astronauta smarrito.

«Io ci vivo! E tu?» fu la risposta.

«Ho finito il carburante: ho inviato un messaggio al mio team, ma non so se o quando arriverà il mio segnale... Vorrei uscire, ma questo ambiente è troppo pericoloso per me, devo solo aspettare e inventarmi qualcosa da fare!» replicò l'astronauta.

«Ti rimando io nello spazio! Potrei costruire una fionda gigante e rispediti lassù!» propose Volcano, ma notando lo sguardo dubbioso dell'astronauta aggiunse subito: «Okay, conosco la persona giusta... È lo scienziato più geniale che io conosca: si chiama Burger!».

Per essere uno scienziato, quella creatura era davvero strana: aveva una lingua lunghissima e le fattezze di un panino! L'astronauta era sempre più dubbioso (o forse era solo affamato), ma di colpo Burger esclamò: «Mmm... ci servirebbe una grande quantità di energia per alimentare il motore: ma dove...?» In quel momento il vulcano tuonò.

«Ma è ovvio! Basta spostare l'astronave sulla cima del vulcano!» esclamò soddisfatto mentre l'astronauta e Volcano si lanciavano sguardi preoccupati. Che cosa aveva in mente quell'enigmatico e misterioso alieno?

Burger aveva già in mente un piano: sovraccaricare il vulcano e fare in modo che, con la lava eruttata, l'astronave prendesse energia e riuscisse così a ritornare dritta sulla Terra. «Si tratta di una manovra semplice: non è la prima volta che qualcuno gioca a far eruttare i vulcani del nostro Pianeta! Ci basterà agitare questo vulcano, che è il più grande e si chiama Efesto, gettando al suo interno rocce e resti di magma, proprio come fanno i piccoletti nelle solfatare!» L'astronauta rimase perplesso: come si fa a provocare l'eruzione di un vulcano? Sulla Terra questo non sarebbe mai stato possibile...

«Hai ragione!», intervenne Volcano con grande entusiasmo, «l'ho fatto anch'io tante volte... certo, con Efesto nessuno ha mai osato tanto, però... vista la situazione... potremmo provarci!». A queste parole l'astronauta si tranquillizzò, ma restava un problema: al di fuori della sua astronave la temperatura era difficilmente sopportabile, e bisognava innanzitutto trovare il modo di non liquefarsi lui stesso.

«Va bene, va bene... ma come farò a scendere dall'astronave con questo caldo? Io non sono di certo abituato a certe temperature...!» osservò l'astronauta. Volcano, già elettrizzato dalla nuova avventura, pensò subito a Burger, provetto scienziato, che sicuramente avrebbe trovato la risposta: «Ehi, Burger, cosa

possiamo fare per il nostro amico? Non c'è qualcosa, nel tuo pazzo laboratorio, che sia in grado di aiutarlo?».

«Mmm... qualcosa dovrebbe esserci... ah sì! Dovrei avere una tuta termo-regolatrice!» rispose Burger, che schizzò rapido al laboratorio e ritornò nel giro di qualche secondo, portando tra i denti la tuta promessa all'astronauta.

Dopo averla indossata, riuscì finalmente a uscire dall'astronave e poté dare un'occhiata al tremendo Efesto. Era davvero un vulcano enorme e pericoloso: dalla sua bocca uscivano rumori terrificanti, ma era forse l'unico in grado di permettergli di fare ritorno sulla Terra.

«Forza! Diamoci da fare con questo vulcano!» esclamò Volcano, e così cominciarono tutti e tre ad accatastare tutti i pezzi di roccia che trovavano attorno a sé: arrivarono ad accumularne centinaia e centinaia, consapevoli del fatto che forse non sarebbero comunque bastati, vista la grandezza di quel vulcano.

Dopo qualche ora di raccolta, il lancio prese il via: l'astronauta, Volcano e Burger si posizionarono il più vicino possibile al cratere, che era gigantesco e non prometteva nulla di buono; si passarono così l'un l'altro le rocce. Volcano, grazie alle sue ali, le portava fino in cima da Burger, che raccogliendole nella sua bocca le passava poi all'astronauta, a cui toccò lo scomodo compito di gettarle nella gola del vulcano: in questo modo attuarono il loro piano.

Proprio nel momento in cui l'ultima pietra fu lanciata nel vulcano, ecco che tutto il suolo sotto i loro piedi cominciò a tremare improvvisamente, in un modo mai visto prima nemmeno da Volcano, che di eruzioni e rumori di vulcano se ne intendeva più di chiunque altro: prima rumoreggiò molto leggermente, poi il tremore si intensificò e il terreno cominciò a creparsi.

Volcano, grazie alla sua profonda e inesauribile conoscenza dei vulcani e delle loro eruzioni, era in grado di misurare a occhio l'eruzione di un vulcano attraverso la scala Erut-matica (che ne categorizzava la pericolosità): di fronte a quelle immagini, capì immediatamente che Efesto stava arrivando a un livello massimo della scala, cosa che non era mai successa nei mille e più anni di esistenza di quel pianeta. «Mettetevi in salvo!» urlò agli amici, «penso che stiamo per assistere a qualcosa di straordinario... ed estremamente pericoloso! Mai ho sentito parlare di una reazione del genere per un vulcano... mettamoci in salvo prima che sia troppo tardi!».

Un'enorme crepa in quell'istante si aprì proprio sotto le quattro zampe di Burger, che tutto a un tratto scivolò nella voragine e solo per un soffio riuscì ad afferrare con la sua lunghissima lingua l'unica sporgenza disponibile.

«Burger! Attento! Ahimè, in che guaio ci siamo cacciati...» esclamò l'astronauta.

«Aiuto! Aiuto!» sbiascicò Burger, con la lingua ormai sul punto di cadere.

L'astronauta tentò di avvicinarsi, ma il tremore della terra sotto i piedi rendeva tutto troppo difficile. Volcano, elettrizzato dalla situazione, non ci pensò due volte e immediatamente spiccò il volo verso Burger per portarlo in salvo: si avvicinò all'amico in difficoltà, e facendolo appoggiare sopra la propria testa lo aiutò – seppur con difficoltà – a rimettere le proprie zampe sul terreno.

«Volcano, ti ringrazio davvero per il tuo gesto... non so come avrei fatto senza di te! Però ora ho la lingua tutta indolenzita...» sbiascicò Burger tirando un sospiro di sollievo.

Ma ovviamente non era finita lì: Efesto tuonò per l'ennesima volta, ma questa volta con una violenza inaudita, tale da far

sobbalzare i tre amici che si ritrovarono capovolti a terra qualche metro più in là.

L'astronauta si rese conto in quel momento che il guaio si era fatto decisamente troppo grosso. La situazione sembrava difficile da risolvere: avevano provocato in modo eccessivo il vulcano, e ora dovevano fare i conti con la sua reazione.

Proprio mentre prendeva coscienza del danno che avevano causato, l'astronauta sentì da lontano un rumore leggero e intermittente, ma inconfondibile, che man mano si faceva più forte: "Vrooom! Vrooom!". Erano proprio loro: i compagni terrestri giunti ad aiutarlo!

"Eccomi! Sono qui! Siete arrivati giusto in tempo!", gridò l'astronauta appena li vide avvicinarsi, senza però che atterrasero su quel terreno infuocato.

Dall'alto della navicella, gli astronauti giunti dalla Terra si affacciarono stando ben attenti a non farsi liquefare dall'altissima temperatura esterna. Uno di loro, con tono molto austero, rispose: "Abbiamo ricevuto il tuo segnale di aiuto e siamo immediatamente partiti per portarti il carburante. Certo, vediamo che comunque non te la stai passando bene... attenzione a quella lava che sta per uscire!". E subito calarono dalla navicella un pesante barile pieno di carburante, prima di scappare a tutto gas da quel calore così intenso!

L'astronauta e i due amici furono rinfrancati da quell'aiuto, ma avevano decisamente un altro problema da risolvere. Qualsiasi tentativo di calmare il vulcano sembrava nullo... ma all'improvviso, quando ormai si sentivano disperati e prossimi a qualcosa di veramente grave, accadde l'impensabile. Volcano, che nel frattempo si era stretto in un abbraccio consolatorio con Burger e l'astronauta, si accorse che le crepe sotto le loro zampe si stavano ricomponendo. Efesto non sembrava più così gonfio, e man mano pareva meno pericoloso di prima.

"Ehi, ragazzi! Come mai starà reagendo in questo modo?" chiese l'astronauta. E fu così che Efesto, di punto in bianco, tornò esattamente come quando era arrivato su quello strano pianeta: un vulcano spaventoso sì, ma sicuramente più calmo e non così minaccioso.

Era qualcosa di inspiegabile scientificamente, ma fu ben chiaro a tutti e tre che erano appena stati ringraziati da qualcosa di molto grave. "L'abbiamo davvero rischiata grossa, amici!", disse Burger, "forse meglio non osare con ciò che la natura ci ha donato... la prossima volta potrebbe finire davvero molto peggio!".

"Eppure a un certo punto mi stavo anche divertendo!" esclamò quel burlone di Volcano.

L'astronauta fu molto colpito da ciò che aveva appena vissuto, ma soprattutto si sentì riconoscente verso quei due mostriciattoli che, senza nemmeno conoscerlo, non avevano esitato ad aiutarlo. "Non so come ringraziarvi: vi siete dimostrati coraggiosi, ma soprattutto dei veri amici! Ora è tempo di tornarmene a casa, ma non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me. Tutti insieme abbiamo ricavato un importante insegnamento dopo questa esperienza: bisogna sempre rispettare il proprio pianeta e ciò che ci offre, senza forzare ciò di cui è capace... questa volta ci è andata bene, ma non ce ne sarà un'altra!", disse l'astronauta, pensando in particolare a come i suoi concittadini terrestri, qualche migliaio di anni luce più in là, stavano trattando il pianeta Terra.

Si avvicinò così alla sua navicella, ma non dopo aver stretto in un forte abbraccio di saluto i suoi due nuovi migliori amici.

"Ci mancherai, amico!" esclamarono insieme Burger e Volcano. Fu così che l'astronauta, col suo nuovo rifornimento di carburante, schizzò via con un rombo ripensando alla straordinaria vicenda appena vissuta e intenzionato a farne tesoro per sempre.

Cl. II, Secondaria

IL KANGOUROU DELLA MATEMATICA 2021

Il Kangourou della matematica è stata una fantastica esperienza piena di gioia e allegria ed è stato un modo per mettersi alla prova sulle nostre competenze in matematica. È stato particolare svolgere questo test al computer, visto che eravamo in DAD, quando invece ci aspettavamo di farlo su un foglio cartaceo, ma è stato bello comunque.

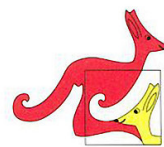
Abbiamo passato i giorni precedenti ad esercitarci sul libricino del Kangourou dell'anno scorso che ci ha dato gentilmente la professoressa Canali e a immaginarci le domande che il test avrebbe potuto farci. Ma poi il gran giorno è arrivato ed eravamo ansiosi e preoccupati, pensando che non saremmo stati in grado di rispondere correttamente alle domande dell'esame. Durante il quiz eravamo talmente agitati che quasi quasi ci tremava la mano sul mouse, però eravamo anche felici per questa opportunità che ci era stata offerta; alla fine, quando abbiamo inviato il test, abbiamo tirato un sospiro di sollievo perché era finita tutta la tensione della prova. Secondo noi questo test non è stato facile, però ci siamo impegnati al massimo per riuscire a superarlo.

Durante l'attesa dei risultati eravamo curiosi e in ansia, perché non sapevamo se fossimo passati alle semifinali oppure no. Quando sono arrivati i risultati l'ansia era finita: Carolina è passata!

È stata bravissima e si è impegnata moltissimo. Purtroppo non tutti hanno superato la prova, nonostante tutto l'impegno dato dai concorrenti, ma è giusto così perché i migliori vanno premiati. Sicuramente per chi è riuscito a passare alle semifinali è stata una soddisfazione immensa. Infine la professoressa Canali ha regalato a coloro che hanno partecipato a questo esame la "Riga d'oro di Kangourou", che è una specie di righello con un goniometro incorporato, delle carte da gioco per il calcolo mentale e anche la nostra prova corretta, così abbiamo potuto vedere i nostri errori.

Il Kangourou della matematica è stato bello perché abbiamo condiviso questa esperienza con gli amici e ci ha fatto capire di non sottovalutare le cose, perché anche se sembrano semplici magari non lo sono, e che con l'impegno si ottengono ottimi risultati. Per chi non ha superato la prova serve ancora un maggior allenamento su questi esercizi di logica.

L'anno prossimo riproveremo più carichi e determinati che mai!



Kangourou
della
Matematica

**Carolina, Francesca,
Nicolas**

Cl. I, Secondaria

QUALCHE SCATTO DI UN ANNO



Direttore
Anna Maria Persico

Coordinatori di redazione
Mara Minuscoli, Massimiliano Puppi

Comitato di redazione

Studenti: Giada Ferrari, Angela Monaco, Francesco Gomez, Paola Stancheris, Viola Valsecchi, Francesca Capelli, Beatrice Tassetti, Gabriele Bertocchi, Carolina Epis, Cavalleri Nicolas, Francesca stucchi.

Docenti: Sarah Marie Chigioni, Angela Casati, Simona Canali, Dalila Tomasoni, Marzia Gritti, Luana Benis, Francesca Barnaba di buia, Irene Panseri.